

CARATE - L'edizione di quest'anno della raffigurazione conta ben 300 attori

Un presepe con la dedica Agliate onora Don Gnocchi

Ancora una famiglia dovrà rappresentare la natività

"Una presenza irriducibile". Questo lo slogan del presepe vivente di Agliate, una bella iniziativa che si ripete da ben 33 anni. Un evento organizzato dalle parrocchie caratesi, dal movimento di Comunione e Liberazione con la collaborazione di alcuni sostenitori di Avsi, l'associazione di volontariato internazionale. Oltre 300 le comparse

che prenderanno parte alla rappresentazione che si svolgerà sabato 26 dalle 15 alle 18 e sarà allestita accanto alla basilica romanica. Il tema è la riflessione sulla nascita di Gesù alla luce della provocatoria sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in merito alla presenza del crocifisso nei luoghi pubblici. "Una sentenza che rappre-

senta un sfida per la nostra fede perché Cristo è uomo vivo, un'esperienza di umanità compiuta che riguarda tutto, dallo studio al lavoro, dalla vita alla morte - ha spiegato la portavoce del Comitato promotore Franca Valtorta - Intendiamo riaffermare questa presenza. I crocifissi si possono togliere, ma non si può togliere un uomo che ha

cambiato la vita". Dodici i quadri che saranno dislocati nel parco delle Fontanelle, mentre il cuore del presepe sarà ancora una volta la grotta naturale dove una neonata con la sua mamma e il suo papà faranno rivivere la natività di Gesù. Ad essere scelti quest'anno sono stati Raffaella ed Andrea Cattaneo con la piccola Marta di cinque mesi che impersonerà il bambino. Geologo lui, medico lei, residenti da quattro anni ad Agliate. "Ci è sembrato un modo bello di vivere meglio il Natale prendendo a modello proprio la Sacra Famiglia" ci ha raccontato mamma Raffaella, che terrà tra le braccia la sua piccola Marta infagottata per l'occasione in un caldo mantello. Ma non ci saranno solo le scene tradizionali ad animare il pomeriggio del presepe. "Quest'anno sul piazzale antistante la basilica si vuole ricordare un grande testimone della nostra terra, don Carlo Gnocchi, proclamato beato il 25 ottobre scorso - ha concluso Valtorta - Saranno proposti tre quadri, uno incentrato sul suo ruolo di educatore, l'altro sull'esperienza di cappellano militare durante la guerra e, infine, come padre dei mutilati poiché durante la ritirata di Russia molti soldati moribondi gli affidavano i figli lontani". Naturalmente il presepe sarà occasione di solidarietà: le offerte raccolte saranno destinate a quattro progetti Avsi: la realizzazione della Banca del riso per le famiglie degli agricoltori in Birmania, la scuola media per i ragazzi di Kampala in Uganda, la mensa e il centro per bimbi in Messico e il sostegno a distanza per le rette scolastiche ai bambini della Terra Santa.

Chiara Anghilieri



*Centro
Benessere*

Cordialità e competenza sono i fondamenti del nostro centro. Lo staff è composto da laureati in scienze motorie, osteopati e professionisti del settore, in collaborazione con il servizio medico del Policlinico di Monza. Obiettivi della sinergia

